



CORTE DEI CONTI

Sezione Regionale di Controllo per la
Calabria - Catanzaro -

CORTE DEI CONTI



0002727-22/02/2017-SC_CAL-T81-P

All' **ORGANO di REVISIONE**
del Comune di
89044 Locri (RC)

OGGETTO: Invio deliberazione n. 13/2017.

Si trasmette la deliberazione in epigrafe, adottata da questa Sezione regionale.

IL DIRETTORE della SEGRETERIA

dott.ssa Elena RUSSO







REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

Delibera n. 13 /2017

composta dai Magistrati

Dott. Tommaso Salamone	Presidente
Dott. Massimo Balestieri	Consigliere Relatore
Dott. Francesco Antonio Musolino	Consigliere
Dott. Michela Muti	Referendario
Dott. Elisabetta Usai	Referendario



nella Camera di Consiglio del 21/02/2017

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche.

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

VISTO l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n.149 del 6 settembre 2011.

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n.174, convertito con la legge del 7 dicembre 2012, n. 213.

VISTA la deliberazione n.16/AUT/2012/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, depositata il 20 dicembre 2012, concernente le Linee guida del piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-quater del T.U.E.L. come introdotto dall'art. 3, co.1, lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 2013.

VISTO il D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.

VISTE le deliberazioni n.15 del 29/04/2015 e n. 3 del 27/01/2016 (successivamente rettificata dalla delibera Consiliare n. 20 del 6/07/2016), con le quali il **Consiglio comunale di Locri** ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, rimodulato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

VISTA la relazione conclusiva della Direzione centrale della finanza locale del Ministero dell'Interno, prot. n. 0158483 del 10/10/2016, assunta al protocollo della Sezione al n. 3480 del 10/10/2016.

VISTA le delibera della Sezione di Controllo n. 104 del 22 novembre 2016 con la quale è stata effettuata una richiesta istruttoria in merito al piano di riequilibrio in esame;

VISTA la nota n. 252011 del 22/12/2016, acquisita al protocollo della Sezione n. 4644 del 28/12/2016, con la quale l'Ente ha fornito le controdeduzioni e l'integrazione ed aggiornamento dei dati richiesti.

VISTA la documentazione in atti.

VISTE, altresì, le deliberazioni della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, n.1/SEZAUT/2013, n. 11/SEZAUT/2013, n. 14/SEZAUT/2013, n. 22/SEZAUT/2013, n.1/SEZAUT/2014, e n. 4/SEZAUT/2015, n.33/SEZAUT/2015.

VISTA l'ordinanza n. 30/2016 con cui il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di consiglio.

UDITO il Magistrato Relatore Consigliere Dott. Massimo BALESTIERI.

Quadro normativo.

Gli articoli 243-bis e 243-quater del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 disciplinano la procedura e l'esame del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale (PRFP).

L'art. 243-bis prevede la possibilità per gli enti locali, per i quali *"sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario"*, e *"nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio"*, di attivare il ricorso alla procedura di riequilibrio con delibera consiliare.

Il PRFP va approvato dal consiglio dell'ente locale entro il termine di 90 giorni decorrente dall'esecutività della delibera con la quale è stato deciso di ricorrere al piano, salva la facoltà di rimodulazione da parte della successiva amministrazione in carica qualora non sia già intervenuta una decisione sul PRFP da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La norma qualifica il suddetto termine di 90 giorni come perentorio e l'art. 243-quater, comma 7, dispone che alla violazione del suddetto termine consegue *"l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto"*. Ulteriori disposizioni normative hanno prorogato il termine per la presentazione dei Piani e disciplinato la possibilità di rimodulazione degli stessi.

Il PRFP deve contenere le misure occorrenti a superare le condizioni di squilibrio, quelle elencate al suddetto art. 243 - bis, nonché ulteriori misure in caso di ricorso al Fondo di Rotazione.

L'art. 243-quater dispone che la Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali esamina il PRPF, svolge l'istruttoria entro 60 giorni dal ricevimento del PRPF e trasmette la relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, che delibera entro trenta giorni *"sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio"*, e, in caso di approvazione, *"vigila sull'esecuzione dello stesso"*.

La norma non qualifica come perentorio il termine assegnato alla Commissione e alla Corte dei conti, né disciplina gli effetti derivanti dalla sua violazione, a differenza di quanto previsto dal comma 7 del medesimo articolo per l'ipotesi di mancata presentazione del PRPF; inoltre l'istruttoria della Commissione non esclude l'esercizio di autonomi poteri istruttori da parte della Corte dei conti, come chiarito dalla pronuncia resa dalla Sezione Autonomie n. 22/SEZAUT/2013/QMIG, che ha, tra l'altro, precisato che il dispositivo sull'approvazione o diniego va comunicato immediatamente all'amministrazione interessata. Alla luce di quanto precede il termine per la decisione sul PRFP ha natura ordinatoria, come confermato anche dalle Sezioni Riunite in speciale composizione con la sentenza n. 1/2017.

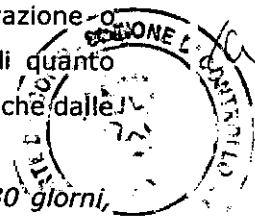
La delibera va comunicata al Ministero dell'Interno e *"può essere impugnata entro 30 giorni, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione che si pronunciano, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, della Costituzione, entro 30 giorni dal deposito del ricorso. Fino alla scadenza del termine per impugnare e, nel caso di presentazione del ricorso, sino alla relativa decisione, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese. Le medesime Sezioni riunite si pronunciano in unico grado, nell'esercizio della medesima giurisdizione esclusiva, sui ricorsi avverso i provvedimenti di ammissione al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter"* (comma 5).

Si applica l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto, nelle seguenti ipotesi:

- a) mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5;
- b) diniego dell'approvazione del piano;
- c) accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso.

Attivazione e sviluppo della procedura

Con deliberazione consiliare n.6 del 16/02/2015, trasmessa con nota n.3440 del 18/02/2015 (acquisita al prot. della Sezione n. 404-19/02/2015), ha avviato la procedura per la predisposizione del Piano di riequilibrio ai sensi dell'art.1, comma 573 bis, della legge n.147/2013, successivamente integrato dall'art. 1, comma 546, della legge n.190/2014 (legge di stabilità 2015). Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è stato approvato con delibera



del Consiglio Comunale n. 15 del 29/04/2015, trasmessa dall'Ente con nota n.8402 del 29/04/2015 (acquisita al prot. della Sezione n.1188-30/04/2015).

Con nota prot. n. 0172529 del 12/11/2015 inoltrata, tramite PEC, al Comune e, per conoscenza, alla Sezione, il Ministero dell'Interno - Direzione Centrale della Finanza Locale - ha chiesto di acquisire ulteriori elementi di chiarimento ed integrativi, nonché la trasmissione dello schema istruttorio aggiornato con i dati relativi al rendiconto 2014 ed al bilancio di previsione 2015, elementi forniti dal Comune con nota prot. n.24333 del 10/12/2015 (acquisita al prot. della Sezione n.5289-14/12/2015).

All'esito dell'esame della citata risposta istruttoria, la Direzione Centrale della Finanza Locale ha rilevato, con nota prot. n. 1411 del 15/01/2016, la necessità di una rimodulazione del Piano, limitatamente al maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato dall'Ente in adempimento di quanto prescritto dal D.Lgs. 118/2011, art.3, comma 7, con deliberazione consiliare corredata del parere dell'Organo di revisione; ha, inoltre, chiesto di integrare la documentazione con l'invio del bilancio di previsione 2015/2017 in forma analitica. Il Comune ha riscontrato la suddetta richiesta con nota prot. n.1996 del 28/01/2016 (acquisita al prot. della Sezione n.243-29/01/2016), con la quale ha, tra l'altro, trasmesso la delibera del Consiglio Comunale n.3 del 27/01/2016 di rimodulazione del Piano evidenziando che detta rimodulazione ha interessato esclusivamente le pagine n.38 e n.39 del Piano già approvato con la precedente delibera n.15/2015.

Successivamente l'Ente, con nota n.14065 del 7/07/2016 (acquisita al prot. della Sezione n. 2209-12/07/2016), ha trasmesso la delibera del Consiglio Comunale n.20 del 6/07/2016, avente ad oggetto *"Piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Rettifica delibera del Consiglio Comunale n.3/2016"*. *Nelle motivazioni di tale delibera si legge che "sulla base di successiva rilevazione da parte degli uffici ministeriali della Finanza Locale e a seguito di un incontro tenutosi presso gli stessi è stato rilevato un errore materiale nell'allegato Piano di riequilibrio finanziario pluriennale relativamente alle tabelle contenenti i dati del bilancio di previsione 2015 e pertanto si rende necessario procedere alla correzione materiale dell'allegato con nuova approvazione da parte del consiglio comunale"*.

Con nota n. 16259 del 12/07/2016 (acquisita al protocollo della Sezione n.2615-22/08/2016), il Comune ha trasmesso ulteriore documentazione concernente il piano di riequilibrio finanziario, da ultimo rettificato con delibera Consiliare n.20/2016.

Con nota del Ministero dell'Interno n.0158483 del 10/10/2016 (acquisita al prot. n.3480-10/10/2016) è pervenuta alla Sezione la relazione finale della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali. La Commissione ha concluso la relazione evidenziando che *"il piano del Comune di Locri, con le modifiche apportate allo schema istruttorio in sede istruttoria, non appare completamente conforme ai contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e dalle indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei Conti"*.

Questa Sezione, alla luce delle risultanze finali contenute nella relazione della Commissione per la stabilità, nonché della documentazione in atti, con Deliberazione n. 104 del 22 novembre 2016

ha ritenuto necessario acquisire, ai fini del giudizio finale di attendibilità e conformità del piano di riequilibrio pluriennale in esame, ulteriori specifiche integrazioni istruttorie, assegnando al Comune di Locri il termine di trenta giorni.

L'Ente, con nota prot. n. 252011 del 22/12/2016, acquisita al protocollo della Sezione n. 4644 del 28/12/2016, ha fornito le controdeduzioni e l'integrazione ed aggiornamento dei dati richiesti.

Tutto ciò premesso, all'esito dell'attività istruttoria come sopra condotta, si riportano di seguito le valutazioni della Sezione in ordine alla sostenibilità e congruità del piano di riequilibrio finanziario decennale approvato dal Comune di Locri.



Analisi del piano di riequilibrio

Considerazioni preliminari

Il comune di Locri ha una popolazione di n. 12.548 abitanti (SIRTEL).

Nel piano di riequilibrio in esame, di durata decennale 2015-2024, non ha chiesto l'accesso al Fondo di Rotazione.

Ha ottenuto l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 1 comma 13 del D.L. 35 dell'8/04/2013, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 06/06/2013 n. 64, per un importo di € 6.500.944,00. Ha ottenuto inoltre €. 3.000.000,00 ex art. 13, comma 9, D.L. 102 del 31.08.2013, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 28/10/2013, n. 124, per un totale di €. 9.500.944,00.

Ammontare dello squilibrio e modalità di ripiano

In sede di redazione del piano di riequilibrio, approvato con Delibera n. 15 del Consiglio Comunale del 29/04/2015, l'Ente ha indicato un ammontare di fabbisogno finanziario di € 1.689.495,99, interamente derivante da debiti fuori bilancio di parte corrente.

Successivamente, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato dall'Ente in adempimento di quanto prescritto dal D.Lgs. 118/2011, art.3, comma 7, il Comune, su richiesta della Direzione Centrale della Finanza Locale, delibera del Consiglio Comunale n.3 del 27/01/2016, ha rimodulato il piano di riequilibrio limitatamente al maggior disavanzo di amministrazione derivante dal suddetto riaccertamento. L'Ente ha quantificato un disavanzo pari a €. 2.191.581,26, da ripianare in trent'anni con rata annuale pari a €. 73.052,71.

Le modalità ripiano dei debiti fuori bilancio indicate nel piano di riequilibrio sono le seguenti: nelle annualità 2015/2016 e 2017 rispettivamente per €. 763.800,73; €. 683.796,64 ed €. 241.898,32.

Occorre evidenziare che l'Ente, nella prima parte del piano di riequilibrio (pag.18/26), ha indicato la presenza di passività potenziali per un importo complessivo di €. 2.590.264,06, per la cui copertura il comune ha fatto presente di aver somme pignorate per un importo pari a €. 783.083,39 e di aver previsto un piano di accantonamento di risorse di parte corrente dal 2016 al 2024: anno 2016 €. 100.000,00; anno 2017 €. 221.623,69, anno 2018 €. 487.421,85, anno



2019 €. 394.902,00, anno 2020 €. 10.898,41, anno 2021 €. 25.717,96, anno 2022 €. 437.168,76, 2023 €. 451.100,22, 2024 €. 461.431,17.

Infine, oltre al fabbisogno finanziario dichiarato dall'Ente nel Piano approvato, si rileva la presenza di ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere, successivi al PRF, come da attestazione del responsabile del Servizio 1 (al 24/11/2016), allegato 32 alla nota 252011/2016, per un importo di €.302.055,47.

Misure di risanamento indicate dall'ente

Nel Piano di riequilibrio sono state indicate le misure di riequilibrio ritenute idonee al superamento delle criticità rilevate e necessarie per il risanamento della situazione finanziaria (pagg.34 e ss). Precisamente, l'Ente ha dichiarato di aver fatto ricorso alla richiesta di anticipazione di liquidità da parte della Cassa DDPP per un totale complessivo di €. 9.500.944,77 ai fini della risoluzione della carenza di liquidità.

Al fine di recuperare le risorse necessarie per il finanziamento dei debiti fuori bilancio per le quote previste annualmente nel piano di riequilibrio, l'ente ha deliberato le aliquote e le tariffe dei tributi locali al livello massimo. Il Comune ha inoltre comunicato di aver avviato un progetto straordinario di controllo e ottimizzazione in tema di fiscalità passiva dell'Ente locale in tema di imposte passive, volto ad ottenere risparmi di spesa derivanti da recupero fiscale IVA e recupero fiscale IRAP. In merito a tale progetto l'ente ha specificatamente dichiarato di voler utilizzare le risorse che ne derivano per la copertura dei debiti fuori bilancio. L'Ente ha indicato di aver adottato politiche di riduzione della spesa già a partire dall'anno 2013.

Esame dei fattori di squilibrio e valutazioni sulla congruità e l'attendibilità delle misure di riequilibrio adottate dall'ente

Andamento di cassa

L'Ente, nella nota n.252011/2016, ha indicato e documentato la presenza di 70 procedure di esecuzione forzata pendenti presso la tesoreria alla data del 30/09/2016, per un totale di vincoli per €. 480.946,13. Con riferimento a tali procedure il Comune ha fatto presente che "gran parte delle posizioni ivi contenute sono ormai definite e l'Amministrazione ha avviato la procedura per lo svincolo delle eccedenze per le quali serve provvedimento del giudice delle esecuzioni". Tuttavia non è stato specificato il numero delle posizioni ed il relativo importo in via di definizione.

Risultato di amministrazione

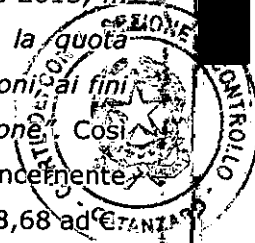
A seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'art.3, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 18/05/2015, l'Ente ha adottato la delibera del Consiglio Comunale n.23 del 24/07/2015, avente ad oggetto "Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile

2015". Il maggior disavanzo da ripianare risultante dalla citata delibera Consiliare (all.n.5/2 a D.lgs. 118/2011) è così originato: risultato di amministrazione al 1/01/2015 (dopo il riaccertamento) €. 12.146.648,98; accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità €. 13.773.256,88; altri accantonamenti €. 9.590.500,78; totale disavanzo straordinario di amministrazione al 1° gennaio 2015 €. -11.217.108,68. In tale sede il Comune ha affermato di aver applicato l'art.2, comma 6, del D.L.78 del 19 giugno 2015, in base al quale *"gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art.1 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*. Così operando l'Ente, utilizzando una quota dell'accantonamento pari a €. 9.025.527,42 concernente l'anticipazione di liquidità, ha ridotto il disavanzo di amministrazione da €. -11.217.108,68 ad €. -2.191.581,26, da ripianare in trenta annualità con quota annuale di €. 73.052,71.

Pertanto il Comune, con delibera Consiliare n.3 del 27 gennaio 2016, ha rimodulato il piano di riequilibrio limitatamente al disavanzo di amministrazione derivante dal suddetto riaccertamento, indicando nel ripiano una rata annuale pari a €. 73.052,71.

L'art.2, comma 6, del D.L. 78 del 19 giugno 2015 non può, però, produrre effetti sul disavanzo straordinario al 1° gennaio 2015. Nello specifico l'utilizzo del FCDE nei modi previsti dal citato articolo non può avere effetto retroattivo ed essere riferito, appunto, alla data del 1° gennaio 2015, in quanto la verifica di congruità del FCDE nel risultato di amministrazione sarà effettuata solo a partire dal rendiconto 2015. Pertanto, ed in tal senso si è espressa anche la Commissione Arconet nella riunione dell'1 luglio 2015, la norma potrebbe comportare una riduzione del disavanzo nel caso e con riferimento al rendiconto 2015, in quanto essa *"non produce effetti sul disavanzo straordinario già accertato con la delibera di riaccertamento straordinario"*.

Con la delibera n. 33/2015 la Sezione Autonomie ha precisato quanto segue: *"La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è soluzione già recepita nell'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del d.l. n. 35/2013, "utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*. Ha, altresì, formulato il seguente principio di diritto: *L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente"*.



Il Comune di Locri ha indebitamente modificato il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario, disavanzo che, come è noto, costituisce un vincolo alla capacità di spesa, generando, così, effetti espansivi della spesa stessa.

Ciò posto il Comune, in sede di adozione della delibera del Consiglio Comunale n.23 del 24/07/2015, non avrebbe potuto applicare il citato art.2, comma 6, d.l. 78/2015, ma avrebbe dovuto programmare il ripiano dell'intero disavanzo straordinario al 1/01/2015, scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui.

In merito alla quantificazione del disavanzo straordinario da riaccertamento di cui all'art. 3, comma 7, D.lgs.118/2011, occorre, infatti, rilevare che il Comune, con la delibera di Giunta n. 51 del 18/05/2015, aveva determinato un disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario diverso da quello scaturito dalla delibera C.C. n.23/2016. Nello specifico, il maggior disavanzo da ripianare risultante dalla citata delibera di Giunta (all.n.5/2 a D.lgs. 118/2011) risulta così originato: risultato di amministrazione al 1/01/2015 (dopo il riaccertamento) €. 2.556.148,20; accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità €. 10.616.730,61; altri accantonamenti €. 564.973,36; totale disavanzo straordinario di amministrazione al 1° gennaio 2015 €. - 8.625.555,77. Si rileva al riguardo che, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.lgs n. 118/2011, *"Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui (...)"*.

Essendo dunque il riaccertamento straordinario dei residui (e la conseguente determinazione del disavanzo straordinario) attività propria della Giunta, come previsto dal citato art.3, comma 7, del d.lgs. 118/2011, tenuto conto di quanto previsto dal successivo comma 8 *"l'operazione di riaccertamento di cui al comma 7 è oggetto di un unico atto deliberativo"*, il Consiglio Comunale, nella delibera 23/2016, non avrebbe potuto modificare l'allegato 5/2 della delibera G.M. n.51/2016, ma avrebbe dovuto programmare il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del citato art. 3, comma 7, come quantificato nella delibera G.M. 51/2016 (all.5/2), pari a €. - 8.625.555,77, da ripianare in trenta annualità con quota annuale di euro 287.518,52, anziché €. 73.052,71.

Di conseguenza in sede di rimodulazione del piano di riequilibrio (delibera C.C. n. 3 del 27/01/2016) l'Ente avrebbe dovuto far emergere il disavanzo di amministrazione di €. - 8.625.555,77, con una quota da ripianare ben superiore rispetto a quella effettivamente programmata.

Passando all'esame del rendiconto 2015, approvato con delibera Consiliare n. 12 del 12 maggio 2016, come esposto dalla Sezione nella delibera n.104/2016, dal quadro riassuntivo della gestione finanziaria della citata delibera C.C. 12/2016 si rileva un risultato di amministrazione al 31/12/2015 di €. 13.623.487,03. Viene, poi, esposta la composizione dello stesso e,

considerando la parte accantonata e la parte vincolata, ne consegue un disavanzo di amministrazione di €. -10.273.224,83. Ciò posto, la Sezione ha chiesto all'Ente di comunicare le modalità di finanziamento del disavanzo realizzato a consuntivo 2015. L'Ente si è limitato a rappresentare che dal disavanzo di €. -10.273.224,83 va detratto l'importo di €. 9.025.527,42, costituito dall'accantonamento dell'anticipazione di liquidità, per un risultato finale di €. - 1.247.697,41, con uno scostamento migliorativo del disavanzo residuo.

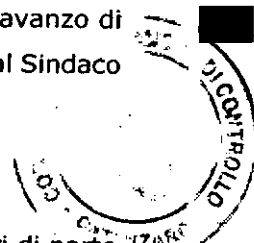
Si evidenzia, al riguardo, che la non corretta applicazione, ab origine, dell'art. 2, comma 6, del D.L. 78/2015, inficia le risultanze del rendiconto 2015. Con riferimento, inoltre, al disavanzo di amministrazione risultante dalla delibera Consiliare n.12/2016, il chiarimento fornito dal Sindaco non può incidere sul deliberato di un organo collegiale.

Equilibri di bilancio

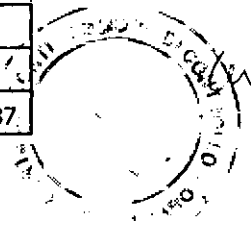
In sede di istruttoria l'Ente ha trasmesso il prospetto riassuntivo attestante gli equilibri di parte corrente previsti per agli anni del ripiano (all. sub 5 alla nota n. 252011/2016), con i dati aggiornati al rendiconto 2015 e al bilancio 2016. Il Comune ha previsto di realizzare, per l'intera durata del piano e tenendo conto degli impegni di spesa relativi ai debiti fuori bilancio, equilibri di parte corrente con risultato positivo, sufficiente alla copertura della quota relativa al disavanzo di amministrazione, indicando la quota sottostimata di euro 73.052,71.

Ai fini della verifica della capacità dell'Ente di generare l'avanzo di parte corrente necessario alla copertura del fabbisogno finanziario dichiarato nel Piano, la Sezione ha chiesto al Comune la trasmissione dei dati relativi alle entrate ed alle spese correnti, accertati ed impegnati, relativi all'esercizio 2016, con dati aggiornati alla data della ricezione della richiesta istruttoria (30/11/2016).

L'Ente, in sede istruttoria (nota n.252011/2016), ha comunicato di aver effettuato accertamenti di parte corrente di euro 7.081.215,00, ed impegni di parte corrente di euro 7.993.732,78 (all.sub.13). Ciò posto, in primo luogo si evidenzia che gli accertamenti e gli impegni effettuati dal comune nell'esercizio 2016 disattendono le previsioni indicate nel PRFP (da ultimo all. sub.5 citata nota 252011/2016), laddove l'ente aveva previsto di accertare entrate correnti per un importo di euro 13.926.265,14 ed impegnare spese correnti per un importo di euro 13.076.036,80. Pertanto le risultanze dell'esercizio 2016 presentano un forte scostamento (in negativo) rispetto alle previsioni indicate nel piano di riequilibrio, come esposto nella seguente tabella:



entrate Esercizio 2016			
	previsioni piano	accertamenti	scostamento %
tit I	9.213.518,15	4.278.015,00	- 53,57
tit II	793.737,67	751.243,00	- 5,35
tit III	3.919.009,32	2.051.957,00	- 47,64
tot	13.926.265,14	7.081.215,00	- 49,15
spese Esercizio 2016			
	previsioni piano	impegni	scostamento
tit I	13.076.036,80	7.993.732,78	- 38,87



Nello specifico l'Ente, nell'esercizio 2016, ha effettuato accertamenti delle entrate correnti in misura inferiore del 49,15% rispetto alle previsioni del PRFP. Nonostante il Comune abbia operato una drastica riduzione delle spese correnti, le stesse risultano superiori alle entrate della stessa natura.

Difatti l'Ente, che in base alle previsioni del PRFP nell'esercizio 2016 avrebbe dovuto generare un avanzo di parte corrente di euro 86.049,77, necessario alla copertura della quota (peraltro sottostimata) del disavanzo straordinario di amministrazione, non solo non ha raggiunto l'obiettivo posto, ma ha realizzato un disavanzo di parte corrente, come esposto nella tabella che segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016 (al 30/11/2016)
Entrate Tit. I	6.785.185,35	4.278.015,00
Entrate Tit. II	2.526.531,21	751.243,00
Entrate Tit. III	3.704.020,73	2.051.957,00
Totale Tit. I, II, III (A)	13.015.737,29	7.081.215,00
Spese Tit. I (B)	11.433.958,66	7.993.732,78
Rimborso prestiti © parte del tit. III	482.002,92	764.088,58
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	1.099.775,71	- 1.676.606,36

Come sopra esposto, la differenza tra le entrate correnti accertate, pari ad euro 7.081.215,00, e le spese correnti impegnate (tra cui i debiti fuori bilancio inseriti nel PRF), pari a euro

7.993.732,78 porta al risultato pari a € - 912.517,78, che, sommato alla quota dei rimborsi prestati di euro 764.178,58 (all.sub 5), determina un disavanzo di parte corrente di € - 1.676.606,36.

Pertanto già nell'esercizio 2016 gli obiettivi di risanamento, seppur sottostimati, previsti nel PRF non sono stati soddisfatti, in quanto il PRFP prevedeva entrate correnti per € 13.926.265,14 e spese correnti per € 13.076.036,80.

Nell'esercizio 2016 l'Ente ha, invece, accertato entrate per € 7.081.215,00 ed impegnato spese per € 7.993.732,78 con una differenza negativa pari ad € - 912.517,78, che aumenta a € - 1.676.606,36, tenuto conto della quota per rimborso prestiti.

Analisi delle entrate e della capacità di riscossione

Al fine di poter verificare l'efficacia delle misure adottate dall'Ente per il conseguimento delle maggiori entrate indicate nel PRFP, la Sezione ha chiesto all'Ente la trasmissione dei dati concernenti gli accertamenti e le riscossioni, in conto residui e in conto competenza, delle principali voci di entrate tributarie. Di seguito vengono riportati i dati comunicati dal Comune con la nota n. 252011/2016.

conto competenza									
Tributo	2014			2015			2016 (fino al 30/11/2016)		
	Accertamenti	Riscoss	% Riscoss	Accertamenti	Riscossione	% Riscoss	Accertamenti	Riscossione	% Riscoss
IMU	1.553.120,01	1.365.608,64	87,93	2.337.020,56	1.425.918,47	61,01	1.361.953,65	874.188,29	64,19
TASI	400.000,00	270.960,01	67,74	518.707,03	274.946,40	53,01	1.000,00	-	-
Addizionale IRPEF	900.000,00	849.574,66	94,40	890.000,00	884.267,87	99,36	807.958,15	800.827,80	99,12
TARI	1.200.082,20	394.785,13	32,90	1.286.069,50	355.420,88	27,64	930.000,00	295.302,96	31,75
Totale	4.053.202,21	2.880.928,44	71,08	5.031.797,09	2.940.553,62	58,44	3.100.911,80	1.970.319,05	63,54

Nonostante il Comune abbia deliberato le aliquote e le tariffe dei tributi locali al livello massimo (v. misure di risanamento), a conferma di quanto esposto al punto precedente, le entrate tributarie accertate nell'esercizio 2016 presentano una riduzione rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti. Si evidenzia tuttavia che, con riferimento alla TASI, la riduzione degli accertamenti è dovuta alla legge di Stabilità 2016 che ha abolito la Tasi sulla prima casa. Anche per quanto riguarda l'IMU, per il 2016 sono intervenute esenzioni, segnatamente per i fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola, e per i terreni di imprenditori agricoli e coltivatori diretti, oppure montani o parzialmente montani.

La percentuale di riscossione in conto competenza del 2016 delle entrate in esame (63,54%) presenta un lieve miglioramento, nel totale, rispetto a quella dell'esercizio 2015 (58,44%).

Le riscossioni in conto residui per l'esercizio 2016, sebbene in lieve miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, presentano ancora una percentuale di realizzazione molto scarsa (totale dei singoli tributi in esame 12,13%), come di seguito esposto.

conto residui									
Tributo	2014			2015			2016 (fino al 30/11/2016)		
	Accertamenti	Riscoss C/R	% Riscoss C/R	Accertamenti	Riscossione C/R	% Riscoss C/R	Accertamenti	Riscossione C/R	% Riscoss C/R
IMU	248.374,23	248.374,23	100,00	100.490,81	10.490,81	10,44	901.102,09	233.260,62	25,89
TASI	-	-	#DIV/0!	10.496,96	10.496,96	100,00	243.760,00	17.531,90	7,19
Addizionale IRPEF	38.414,79	38.414,79	100,00	16.917,75	16.917,75	100,00	5.732,13	5.732,13	100,00
TARI	5.094.547,36	862.089,73	16,92	5.034.188,66	428.972,05	8,52	5.535.865,23	554.274,63	10,01
Totale	5.381.336,38	1.148.878,75	21,35	5.162.094,18	466.877,57	9,04	6.686.459,45	810.799,28	12,13

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, le cui riscossioni erano inesistenti negli esercizi 2014 e 2015, resta molto critica la situazione nell'esercizio 2016. Come risulta dalle tabelle che seguono, gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio 2016, quasi dimezzati rispetto all'esercizio precedente, presentano riscossioni quasi inesistenti (0,26%). Anche le riscossioni in conto residui presentano una percentuale di realizzazione molto scarsa (11,04%), peggiorativa rispetto all'esercizio 2015 (28,31%).

conto competenza	2014			2015			2016 (fino al 30/11/2016)		
	Accertamenti	Riscoss	% Riscoss	Accertamenti	Riscossione	% Riscoss	Accertamenti	Riscossione	% Riscoss
servizio idrico integrato	2.078.610,24	-	-	2.203.096,50	7.200,00	0,33	1.109.347,50	2.850,00	0,26

conto residui	2014			2015			2016 (fino al 30/11/2016)		
	Accertamenti	Riscoss	% Riscoss	Accertamenti	Riscossione	% Riscoss	Accertamenti	Riscossione	% Riscoss
servizio idrico integrato	12.506.410,54	866.635,28	6,93	11.516.650,99	3.260.916,46	28,31	10.451.631,03	1.154.102,26	11,04

Esaminando i dati complessivi delle entrate correnti dell'esercizio 2016, comunicati dal Comune in sede istruttoria, le riscossioni totali delle entrate correnti (al 30/11/2016), ammontano a euro 4.043.657,00 su accertamenti di euro 7.081.215,00, con una percentuale di riscossione del 57,10%. La bassa riscossione delle entrate correnti si ripercuote sui pagamenti delle spese della medesima natura. Difatti, con riferimento alla spesa corrente, in base ai dati trasmessi dal Comune in sede istruttoria (all.sub 13 alla nota n. 252011/2016.), da un lato si attesta la riduzione degli impegni negli esercizi 2014/2015/2016 pari rispettivamente a euro 10.228.026,36, euro 11.433.958,66 ed euro 7.993.732,78. Dall'altro si rilevano le gravi criticità in merito ai pagamenti effettuati, nonostante l'Ente abbia ricevuto le anticipazioni di liquidità previste dal D.L. 35/2013 e dal D.L.102/2013. Nello specifico, come si evince dalla tabella che segue, i pagamenti relativi alla spesa corrente non raggiungono, nel triennio in esame, il 50% dei rispettivi impegni.

	Esercizio 2014			Esercizio 2015			Esercizio 2016		
	impegni	pagamenti	%	impegni	pagamenti	%	impegni	pagamenti	%
Entrate Tit. I -	10.228.025,36	4.870.889,51	47,62	11.433.958,66	5.537.887,06	48,43	7.993.732,78	3.925.761,14	49,11

Ciò conferma la crisi di liquidità dell'Ente che non riesce a far fronte al pagamento dei debiti nonostante l'anticipazione di liquidità



Con riferimento alle ulteriori richieste di chiarimento avanzate dalla Sezione con la delibera n.104/2016, si espone quanto segue:

-in merito al progetto di risparmio fiscale IVA e IRAP, elaborato dalla società Kibernetes SRF ed approvato con deliberazione di GM n. 37 del 13/03/2015, l'Ente, in sede di istruttoria, ha fornito gli ulteriori dati richiesti dalla Sezione con delibera n. 104/2016 ed ha comunicato che, sia per l'IVA che per l'IRAP, gli importi maturati sono utilizzati a compensazione. Con riferimento all'IVA l'Ente ha comunicato che "per l'esercizio 2015 l'importo maturato è inferiore a quello previsto per €.63.430,00 in quanto nell'esercizio finanziario 2015 l'Ente ha avuto un incasso straordinario nel servizio idrico integrato dalla Regione Calabria ASP di Reggio Calabria. Tale incasso non è ripetitivo". Con riferimento all'IRAP, l'Ente ha dichiarato di aver conseguito, per l'anno fiscale 2015, il risultato previsto (€. 29.142,00). Sia per l'IVA che per l'IRAP non è ancora dato quantificare il dato relativo all'anno fiscale 2016, anche se il Comune ha comunicato che il risparmio dovrebbe attestarsi sulle previsioni;

- in merito al credito spettante nei confronti del Ministero della Giustizia di €. 1.739.134,04, per il trasferimento della gestione degli uffici giudiziari dal Comune al citato Ministero, l'Ente in sede istruttoria ha confermato il forte ritardo nell'erogazione dei rimborsi, "pari ad euro 414.145,04 su una spesa complessiva aggiornata alla data del 24.11.2016 di euro 3.645.421,07 (saldo di tutte le spese sostenute dall'Ente sino alla chiusura)". Il Comune ha fatto presente che si è insediato un tavolo tecnico tra ANCI e Governo per addivenire ad una soluzione della problematica che coinvolge i comuni sede di uffici giudiziari;

- con riferimento alla riscossione dei crediti vantati dall'ente nei confronti della Azienda Sanitaria di Reggio Calabria IL Comune ha fatto presente che è in atto la riscossione coattiva da parte di Equitalia;

- con riferimento, infine, ai crediti vantati nei confronti della Regione Calabria l'Ente ha comunicato di aver più volte sollecitato la liquidazione, interrompendo i termini di prescrizione e manifestato la volontà di compensarli con il debito relativo al conferimento dei rifiuti in discarica.

Residui

In base ai dati trasmessi dall'ente con la nota n. 252011/2016, la capacità di riscossione/smaltimento dei residui dell'ente appare molto critica, con un peggioramento nell'esercizio 2016 (alla data del 30/11/2016).



Come si evince dalle tabelle che seguono, i residui di parte corrente iniziali totali risultano riscossi in misura pari al 18,06 per cento nel 2014, al 15,82 per cento nel 2015 ed al 9,74 per cento nel 2016.

Per quanto concerne i residui attivi di parte capitale, con riferimento all'esercizio 2016, per le entrate del titolo IV, sebbene la riscossione in conto residui presenta margini di miglioramento rispetto all'esercizio 2015, resta comunque bassa la realizzazione delle stesse (25,70% nel 2016 e 22,57% nel 2015).

TITOLI	Capacità di riscossione dei residui attivi								
	ANNO 2014			ANNO 2015			ANNO 2016		
	Res. Iniziali	Riscossione	% di riscossi	Res. Iniziali	Riscossione	% di riscossi	Res. Iniziali	Riscossione	% di riscossio
Titolo I - Tributi	8.881.751,00	2.246.271,00	25,29	7.736.526,00	642.297,00	8,30	9.402.601,00	810.980,00	8,63
Titolo II - Trasferimenti	2.189.590,00	186.197,00	8,50	2.831.218,00	100.568,00	3,55	3.560.148,00	244.036,00	6,85
Titolo III - Entrate extratributarie	15.665.420,00	2.395.158,00	15,29	15.232.924,00	3.337.995,00	21,91	12.144.194,00	1.389.176,00	11,44
Totale entrate correnti	26.736.761,00	4.827.626,00	18,06	25.800.668,00	4.080.860,00	15,82	25.106.943,00	2.444.192,00	9,74
di cui Entrate proprie (titolo I e III)	24.547.171,00	4.641.429,00	18,91	22.969.450,00	3.980.292,00	17,33	21.546.795,00	2.200.156,00	10,21
titolo IV alienazioni e trasf di capitale	6.259.832,00	168.914,00	2,70	5.714.971,00	1.290.037,00	22,57	734.767,00	188.812,00	25,70
titolo V mutui, prestiti e altre operaz creditizie	11.877.041,00	101.860,00	0,86	11.736.180,00	35.395,00	0,30	643.000,00	-	-
tit VI serv conto terzi	12.951,00	1.913,00	14,77	36.611,00	-	0,00	44.128,00	27.575,00	62,49
Totale entrate (parte corrente e capitale)	€ 44.886.585,00	€ 5.100.313,00	11,36	43.288.430,00	5.406.292,00	12,49	26.528.838,00	2.660.579,00	10,03

Con riferimento ai residui passivi del titolo I, la capacità di smaltimento nel triennio resta bassa e risulta in peggioramento nell'esercizio 2016 (29,69% nel 2014, 29,25% nel 2015 e 24,84% nel 2016).

TITOLI	capacità pagamento residui passivi								
	ANNO 2014			ANNO 2015			ANNO 2016		
	Res. Iniziali	pagamenti	% di pagamento	Res. Iniziali	pagamenti	% di pagamento	Res. Iniziali	pagamenti	% di pagamento
titolo I spesa corrente	18.657.712,00	5.539.056,00	29,69	16.723.764,00	4.892.027,00	29,25	9.744.149,00	2.420.344,00	24,84
titolo II spese in conto capitale	19.454.437,00	508.145,00	2,61	18.009.037,00	1.601.506,00	8,89	1.677.052,00	583.172,00	34,77
titolo III spese rimb prestiti	7.854.266,00	125.417,00	1,60	10.728.848,00	1.043.125,00	9,72	-	-	#DIV/0!
titolo IV spese serv conto terzi	42.114,00	1.143,00	2,71	42.694,00	35.051,00	82,10	20.242,00	14.035,00	69,34
totale spese	46.008.529,00	6.173.761,00	13,42	45.504.343,00	7.571.709,00	16,64	11.441.443,00	3.017.551,00	26,37

La situazione esposta, confermata dal superamento nell'esercizio 2015 dei parametri di deficitarietà n.2, n.3 e n.4 di cui al D.M. 18/02/2013, concernenti i residui attivi e passivi, attesta le difficoltà per l'ente di reperire e realizzare le risorse necessarie a sostenere le spese inserite nel bilancio, che presentano basse percentuali di pagamento sia in conto residui che in conto competenza.

Debiti fuori bilancio

Con riferimento ai debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente negli esercizi precedenti al 2015 (indicati al punto 9.1 del Piano), il Comune non ha fornito i chiarimenti chiesti sulle incongruenze rilevate per i debiti riconosciuti nell'esercizio 2014.

La Sezione, con la delibera n.104/2016, ha chiesto al Comune di indicare i pagamenti dei debiti fuori bilancio riconosciuti negli esercizi 2012, 2013 e 2014 indicati al punto 9.1 (nel prospetto i debiti totali ammontano ad €. 1.716.503,17), specificando l'importo pagato ed eventualmente da pagare per ciascun debito. L'Ente, nella nota n.252011/2016, ha comunicato di aver pagato, per i debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio 2012/2014, un importo complessivo di euro 1.202.065,00, specificando poi che "i debiti indicati al punto 9.1 del Piano si riferiscono all'esercizio 2012 e precedenti e non esclusivamente all'esercizio 2012". Pertanto non è chiaro se il pagamento indicato dal Comune fa riferimento alla totalità dei debiti indicati al punto 9.1. Fermo restando che l'importo liquidato è comunque inferiore alla somma dei debiti riconosciuti negli esercizi 2013 e 2014, si rileva il parziale pagamento dei debiti fuori bilancio relativi agli esercizi precedenti al 2015.

Passando all'esame dei debiti fuori bilancio risultanti dal PRFP (pag.37), questi ammontano ad €. 1.689.495,99, come risulta dalle attestazioni di esistenza dei debiti fuori bilancio di cui alle note dell'ente n. 6589 del 3 aprile 2015 per il settore 3, n. 6590 del 3 aprile 2015 per il settore 1 e n. 6860 dell'8 aprile 2015 per il settore 2. Dette note, nelle quali sono analiticamente elencati i debiti fuori bilancio esistenti e da riconoscere, sono allegate al piano di riequilibrio approvato con delibera Consiliare n.15 del 29 aprile 2015, trasmessa alla Sezione con nota n.8402/2015, acquisita al prot. n. 1188-30/04/2015. Nel PRFP l'Ente ha indicato che i predetti debiti verranno ripianati in tre anni e coperti con risorse di parte corrente: €. 763.800,73 nel 2015, €. 683.796,64 nel 2016 e €. 241.898,32 nel 2017.

Esaminata la documentazione pervenuta alla Sezione di controllo, ed alla luce di quanto comunicato dal Comune in sede istruttoria, risulta che l'Ente, nell'esercizio 2015, ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un totale di €. 1.621.146,01, di cui €.112.301,59 deliberati prima della redazione del PRF; euro 1.508.844,42 deliberati in sede di PRF ed imputati per €. 584.183,33 nel 2015, €. 683.440,88 nel 2016 e €. 241.220,22 nel 2017.

Alla luce di quanto comunicato dal Comune in sede istruttoria, i DFB riconosciuti nell'esercizio 2015 precedentemente alla redazione del PRF, per un importo di euro 112.301,59, sono stati liquidati.

Con riferimento alla delibera C.C. n. 45 del 21/12/2015 con la quale l'Ente ha riconosciuto numerosi debiti fuori bilancio (per un totale di €. 842.812,99) alcuni dei quali non risultano inseriti nelle note di attestazione di esistenza di debiti fuori bilancio e, di conseguenza, non inseriti nel piano di riequilibrio finanziario (per un totale di €. 232.952,65) l'Ente, in sede istruttoria, ha genericamente attestato che nella citata delibera "sono ricomprese obbligazioni giuridiche perfezionate nel corso dell'esercizio 2015".

La Sezione, con la delibera n.104/2016, ha richiesto al Comune di "comunicare se gli importi imputati agli esercizi 2015 e 2016 siano stati liquidati, specificando la somma pagata e eventualmente da pagare per ciascun debito, nonché se è stata convenuta con i creditori la rateizzazione (eccezion fatta per le transazioni già trasmesse)". Ciò posto, tenuto conto dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2015, tra i quali euro 112.301,59 ante PRF, e della imputazione negli esercizi 2015 (€.696.484,92), 2016 (€.683.440,88) e 2017 (€.241.220,22), il Comune, nella nota n. 252011/2016, ha semplicemente comunicato di aver effettuato pagamenti in relazione ai debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2015 per un importo di €. 262.739,52 e per quelli riconosciuti nell'esercizio 2016 per un importo di €. 246.821,90, pertanto in misura inferiore a quanto programmato, senza indicare nel dettaglio, come chiesto dalla Sezione, i pagamenti effettuati e da effettuare per ciascun debito. L'Ente ha, inoltre, comunicato di aver pagato "per transazioni" €.59.413,76 nel 2015 e €. 49.746,26 nel 2016, presumibilmente riconducibili alle passività potenziali indicate nel piano di riequilibrio. Ciò posto, tenuto conto dei pagamenti indicati dal Comune, risultano ancora da liquidare a titolo di debiti fuori bilancio €. 433.745,40 per il 2015 e €.436.618,98 per il 2016.

Il Comune non ha fornito chiarimenti in merito alla presenza di accordi con i creditori per i debiti per i quali non era stata trasmessa alcuna rateizzazione.

Con particolare riferimento al debito nei confronti degli "Eredi Orlando-Vacca" (delibera n. 45 del 15/12/2015), oggetto di transazione, nell'accordo trasmesso dall'Ente si fa riferimento alla sentenza n.108/2010 ed alla sentenza n.341/2012 e vengono indicati direttamente gli importi accettati dalle parti, rispettivamente di €. 320.000,00 per la sentenza n.108/2010 ed €. 100.000,00 per la sentenza n.341/2012, per un totale di euro 420.000,00. Seppure il termine del pagamento degli importi concordati è l'esercizio di bilancio 2016, l'Ente, in sede istruttoria, nella nota n.252011 del 22/12/2016, ha comunicato che "ad oggi non è stato emesso mandato di pagamento". Venendo meno gli effetti della transazione l'Ente sarà tenuto a pagare l'intero debito originario.

Per quanto concerne poi i debiti fuori bilancio risultanti nel PRFP ma non ancora riconosciuti, per un importo totale di €. 153.989,69, l'Ente ha chiarito che parte di essi non sono stati riconosciuti in quanto già estinti o non riconoscibili per assenza di requisiti, mentre sono ancora in corso di riconoscimento i debiti nei confronti di BEGHELLI (per questo debito vi è stato un riconoscimento parziale con del. C.C. n.38/2015; riconosciuti €. 3.778, su un totale di €. 47.000,74) e Priolo Giuseppe (per questo debito vi è stato un riconoscimento parziale con la citata delibera 38/2015; riconosciuti €. 3.778 su un totale di €. 47.308,00). Pertanto restano da riconoscere (e finanziare) rispettivamente €. 43.222,74 ed €. 43.530,00 per un totale di €. 86.752,74 di debiti fuori bilancio inseriti nel PRFP.

Con riferimento alla presenza di ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere, in sede di istruttoria l'Ente ha trasmesso le attestazioni dei responsabili dei vari settori concernenti la verifica di esistenza dei debiti fuori bilancio. Il responsabile del Settore 1 ha attestato che alla data del

24/11/2016 risultano debiti fuori bilancio per euro 302.055,47 (all.32 alla nota dell'Ente n.252011/2016).

In merito alle passività potenziali risultanti nel PRF (pag.19 e ss.) il Comune, in sede istruttoria, ha comunicato che buona parte dei relativi contenziosi (38 posizioni) si sono risolti favorevolmente per l'Ente; alcuni (4 posizioni) sono stati definiti con accordi transattivi, liquidati; un'altra parte di contenziosi (19 posizioni) si sono conclusi sfavorevolmente per l'Ente. La comunicazione generica dell'Ente non consente alla Sezione di quantificare l'ammontare dei debiti che scaturiscono dai contenziosi risolti sfavorevolmente. La situazione esposta aggrava dunque ulteriormente il quadro già negativo della situazione finanziaria dell'Ente.

In conclusione con riferimento ai debiti fuori bilancio si rilevano le seguenti gravi criticità:

- Pagamento parziale di quelli antecedenti all'esercizio 2015 (non è quantificabile la parte rimanente per incompleta risposta da parte del Comune);
- Pagamento parziale di quelli relativi agli esercizi 2015 e 2016 (restano ancora da pagare €. 433.745,40 per il 2015 e €.436.618,98 per il 2016);
- Assenza di accordi con i creditori per la maggior parte dei debiti fuori bilancio indicati nel PRFP;
- Presenza di debiti fuori bilancio inseriti nel piano di riequilibrio ma non ancora riconosciuti, pertanto da finanziare (per un importo di euro 86.752,74);
- Presenza di ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere, successivi alla redazione del PRFP, come da attestazione del responsabile del Servizio 1 (al 24/11/2016) per un importo di €.302.055,47;
- Presenza di debiti derivanti da contenzioso conclusosi sfavorevolmente per il Comune, non quantificati.

La situazione esposta, con riferimento al mancato pagamento dei debiti fuori bilancio per come programmato dall'Ente, conferma la presenza di una forte crisi di liquidità, determinata dal perdurare della bassa riscossione delle entrate sia in conto competenza che in conto residui.

Contenimento della spesa

Per quanto riguarda l'obiettivo della riduzione della spesa, l'Ente in sede istruttoria ha attestato, per alcune poste di bilancio, l'andamento dei valori relativi al biennio 2014/2015, sebbene la Sezione avesse chiesto anche i dati concernenti il 2016. Dai valori riportati, si rileva come complessivamente nell'annualità 2015, l'Ente ha perseguito un risultato positivo in termini riduzione con riferimento alle spese per telefonia fissa e mobile (-24% rispetto all'esercizio 2014); alle spese per utilizzo di autovetture di servizio (-24,26% rispetto all'esercizio 2014); alle spese connesse all'utilizzo di immobili ad uso abitativo e di servizio (-27,7% rispetto all'esercizio 2014). Al contrario, con riferimento alle spese connesse all'utilizzo delle dotazioni strumentali, queste hanno subito un incremento nell'esercizio 2015, con una spesa in più rispetto all'obiettivo programmato di €. 3.070,00.

Con riferimento all'esercizio 2016 l'Ente, con nota n.3150 del 16/02/2017 (acquisita al prot. della Sezione n. 2652 del 20/02/2017), ha trasmesso il "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio (art.2, commi 594-599, legge 24 dicembre 2007, n.244)" per l'esercizio 2016. Da tale documento risulta che le spese per dotazioni strumentali effettuate nell'esercizio 2016 (euro 10.103,00) presentano un leggero incremento rispetto a quelle effettuate nell'esercizio 2015 (euro 9.471,42); al contrario le spese per telefonia fissa effettuate nell'esercizio 2016 (euro 67.000,00) presentano una riduzione del 59% rispetto al 2015 (euro 165.000,00); le spese per utilizzo di autovetture per l'esercizio 2016 (euro 4.133,73) presentano una riduzione del 27% rispetto al 2015 (euro 5.668,00); infine le spese per immobili ad uso abitativo per il 2016 (euro 240.386,00) presentano una riduzione del 75% rispetto a quelle per il 2015 (euro 800.000,00).
Relativamente al debito dell'Ente per il conferimento rifiuti solidi urbani anni 2013-2014 (nota della Regione Calabria n. 346948 del 19 novembre 2015), il Comune ha fatto presente di aver comunicato alla Regione la disponibilità alla compensazione con crediti che vanta nei confronti dello stesso Ente (all. sub 21 alla nota n.252011/2016).
Nulla è stato rappresentato in merito all'ulteriore nota della Regione n. 318677 del 21 ottobre 2016, concernente il "Mancato pagamento della tariffa per il conferimento RR.SS.UU Annualità 2015 - art.7 L.241/90- AVVIO PROCEDURA DI RISCOSSIONE COATTIVA", per un importo pari ad € 927.292,86 oltre agli interessi legali.



Contrattazione integrativa

Con riferimento alla contrattazione integrativa, la Sezione ha chiesto all'Ente chiarimenti in merito alla mancata approvazione del contratto decentrato per l'annualità 2015, così come per le annualità dal 2010 al 2014, segnalata dal revisore dei conti a pag. 23 della relazione al rendiconto 2015. Il Comune, con riferimento alle annualità 2010/2014, ha trasmesso la delibera della Giunta Comunale n. 99 del 6/12/2016 con la quale è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del contratto collettivo decentrato integrativo di destinazione delle risorse decentrate. Non si è ancora proceduto, quindi, alla stipula dell'accordo definitivo.
Con riferimento all'esercizio 2015 è stata trasmessa la delibera n. 100 del 6/12/2016 con la quale è stata costituita la delegazione per la parte pubblica ed approvata la costituzione del Fondo risorse contrattazione integrativa 2015-2016.
Si rileva, dunque, il mancato rispetto della tempistica per la contrattazione integrativa in modo reiterato, che, invece, deve essere attivata necessariamente in anticipo rispetto all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento.

Organismi partecipati

Con riferimento alle società partecipate in essere, come rilevato dal revisore nella al rendiconto 2015, risulta che alla data del 31.12.2015 non è stata effettuata la ricognizione dei crediti e

debiti reciprochi di cui all'art.11, comma 6, lett. J, del D.lgs. 118/2011. L'Ente non ha fornito motivazioni sufficienti in merito a tale mancanza.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni che precedono il PRFP come rimodulato non è attendibile e congruo per le seguenti ragioni:

- 1) Errata applicazione dell'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015, con conseguente sottostima del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario;
- 2) Risultato d'amministrazione per l'esercizio 2015 negativo;
- 3) Disequilibrio della parte corrente per l'esercizio 2016, in quanto l'Ente ha impegnato spese superiori alle entrate accertate;
- 4) Mancato raggiungimento, nell'esercizio 2016, dell'obiettivo previsto di conseguire un avanzo di parte corrente di euro 86.049,77, necessario alla copertura della quota (sottostimata) del disavanzo straordinario di amministrazione;
- 5) Scarsa riscossione dei residui;
- 6) Bassa percentuale di pagamento degli impegni di spesa;
- 7) Mancato pagamento di parte dei debiti fuori bilancio alle scadenze previste nel PRFP;
- 8) Assenza di accordi con i creditori per una parte dei debiti fuori bilancio indicati nel PRFP;
- 9) Presenza di debiti fuori bilancio inseriti nel piano di riequilibrio ma non ancora riconosciuti, pertanto da finanziare (per un importo di euro 86.752,74);
- 10) Presenza di ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere, successivi alla redazione del PRFP, come da attestazione del responsabile del Servizio 1 (al 24/11/2016) per un importo di €. 302.055,47;
- 11) Presenza di debiti derivanti da contenzioso conclusosi sfavorevolmente per il Comune, non quantificati.

P.Q.M.

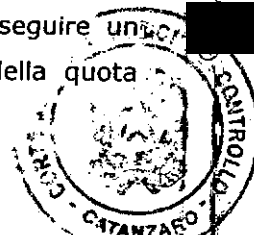
La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria:

DELIBERA

di non approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Locri (RC) come rimodulato, avendo valutato lo stesso non congruo ai fini del riequilibrio finanziario dell'Ente.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Locri, al Ministero dell'Interno e al Prefetto di Reggio Calabria, fermo restando quanto previsto dall'art. 243 - quater, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000.



Così deliberato in Catanzaro nella camera di consiglio del 21 febbraio 2017.

Il Magistrato estensore
Dott. Massimo Balestieri



Il Presidente
Dott. Tommaso Salamone



Depositata in segreteria il giorno 22 FEB. 2017

Il Direttore di Segreteria

Dott.ssa Elena RUSSO



**CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CALABRIA**

PER COPIA CONFORME

Si attesta che la presente copia composta
di n. 20 fogli è conforme all'originale
depositato in segreteria

Il Direttore di Segreteria

Catanzaro, 22 FEB. 2017

